

# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE



INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO 2010-2011



*Intervento del rappresentante  
del personale tecnico-amministrativo*

Magnifico Rettore, Autorità accademiche, Direttore amministrativo, Autorità e rappresentanti delle Istituzioni, Autorità civili ed ecclesiastiche, Studenti, Colleghi ed Ospiti tutti di questa inaugurazione dell'Anno Accademico, a nome del Personale Tecnico-amministrativo dell'Università degli Studi del Molise, porgo il più cordiale benvenuto al prof. Francesco Karrer, Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Rappresentare il personale tecnico-amministrativo in questa cerimonia, significa parlare in nome di tutti coloro che, ogni giorno, con grande dedizione provvedono allo svolgimento di molteplici funzioni a favore della missione istituzionale dell'Ateneo.

La competenza e la professionalità di tutti i dipendenti e la volontà di espletare al meglio il proprio lavoro, ognuno nel proprio ruolo e nella propria sede di servizio, va mantenuta e sviluppata nell'interesse di tutti.

Le capacità e le potenzialità di ciascuno non devono essere considerate solo all'atto dell'assunzione, ma verificate e incoraggiate nel corso dell'attività lavorativa come forma di crescita volta al miglioramento.

È per noi dipendenti dell'Ateneo Molisano un grande onore e motivo di orgoglio prestare la nostra opera a favore della cultura e della ricerca, da sempre elementi indispensabili per il benessere e lo sviluppo di ogni società civile e democratica. Il personale tecnico-amministrativo ha dimostrato, in questi ventotto anni, costantemente, di credere nell'istituzione di appartenenza e di impegnarsi per la sua valorizzazione.

Vogliamo continuare, con il nostro contributo, a garantire il trasferimento della conoscenza alle giovani generazioni, destinate nel tempo a diventare protagoniste delle sorti di una società sempre più precaria, dominata da interessi economici ed industriali delle grandi imprese internazionali e spesso favorite dall'incuria di governi più sensibili ai problemi finanziari che alla salute e al benessere dei cittadini.

È noto che i periodi di recessione sono particolarmente difficili per la tutela dei diritti dei lavoratori. Ma sui diritti fondamentali come quello

della tutela della libertà, della dignità e della sicurezza sul lavoro, non si tratta.

Tali diritti non sono e non devono essere oggetto di contrattazione.

È necessario nella percezione comune che si torni a considerare le Università come istituzioni fondamentali per lo sviluppo del paese e come fonti primarie della cultura del popolo italiano. Quindi sarebbe auspicabile tornare ad investire negli Atenei italiani.

L'incertezza del futuro porta a un oscillamento continuo tra paura e speranza. È vero quindi che oggi siamo tutti più esposti ad una serie di casualità. Non possiamo far altro che subire il caso? Il caso non è un'identità metafisica. Le situazioni, gli accadimenti si possono cambiare grazie al "dado truccato" suggerito da Max Weber. Tra necessità e caso c'è uno spazio largo, che può essere modificato dall'intervento umano. E più interveniamo e più le cose cambiano. Acuire ed espandere l'intelligenza, promuovendo l'istruzione, è porre un argine al dominio del caso, in un periodo in cui per esigenze di bilancio e politiche di tagli, si rischia di causare la crisi del sistema istruzione.

Più siamo informati meno siamo in balia del caso, più conosciamo più il futuro diventa plausibile. Bisogna avere l'intelligenza di modificare il caso.

Mi piace chiudere questo breve intervento citando la massima di Aristotele *La conoscenza pone un limite al caso, l'ignoranza invece aumenta il suo potere.*

A lei Magnifico Rettore, affidiamo, le nostre preoccupazioni e le nostre speranze fiduciosi e decisi a continuare affinché la nostra storia possa costituire un valore per il Paese tutto.

Grazie e buon anno accademico.

Anna Carla Diglio